



**dei canzoni?**

Non saprei, infatti quando devo spiegare a qualcuno che musica faccio non ci sto e cambio discorso. Forse perché quello che vorrei dire è "ascolta e vedi se ti piace". Se davvero dell'arte lo semplificherei un sacco mentre davanti dico cose del tipo "un incontro tra musica classica e armonie pop non convenzionali..." e poi non riesco più a scrivere perché penserei a quello che mi succede.

**È riuscita a realizzare molti album?**

**Sono molti i suoi inediti?**

Per ora ho realizzato un album e sto lavorando al secondo. Però avrei scritto almeno 50 canzoni che mi piacciono.

**Dal suo punto di vista che situazione sta passando l'Italia, per non parlare della musica?**

L'Italia sta attraversando un periodo pro-

spagnato in cui l'unico obiettivo da porsi è riuscire a vivere sereni, giorno per giorno. Un tempo si viveva pensando al futuro, adesso si pensa sperando che il futuro ci sia. La musica è entrata a far parte del business spacciando del prodotto imitazioni di bassa qualità a basso prezzo e che durano poco.

Fortunatamente vivo in una città che dà spazio alle arti in genere e questo è meraviglioso non solo perché rende possibile il fare comunque la pace a pezzi ma soprattutto perché ti permette di vedere dal vivo tante realtà con cui poter confrontarsi e confrontare. Siamo tutti nella stessa situazione.

**Suggerimenti che si sente di dare alle nuove generazioni?**

Non prendere la scuola come un obbligo ma come un tool che misura la vostra ignoranza base. Non confrontarvi con i vostri

compagni ma studiate, approfondite quello che vi piace, leggete, ascoltate musica, guardate film e andate a musei e mostre e, soprattutto, imparate a capire cosa vi piace e cosa no. Cercando il tempo è sempre meno e quello che riuscite a dedicare al piacere sono ritagli di bassa qualità per via di preoccupazioni e stanchezza. Le delusioni fanno parte della vita. Se non ne avete vuol dire che non state vivendo.

**In che modo gestisce il suo tempo libero? Lei studia anche se non vuole entrare...**

Nel tempo libero compango e mi riposo.

**Sai grandi concerti e progetti?**

Adesso ho ancora un paio di date in Piemonte e un concerto di organizzazione un mese later all'estero.

Poi, quando capirò se il prossimo album sarà in inglese o in italiano, spero di chiedermi in studio per registrarlo.

In ogni caso trovate tutti gli aggiornamenti su concerti e altro sul mio sito: [www.mariamarina.it](http://www.mariamarina.it)

# Lorenzo Sepalone: regista e spettatore

Lorenzo Sepalone nasce a Foggia il 17 Dicembre 1989.

A soli 14 anni inizia ad esibirsi come cabarettista nelle piazze e nei teatri della sua provincia.

Durante gli anni del Liceo, realizza alcuni cortometraggi autoprodotti ricevendo nel 2006, all'età di 16 anni, la Menzione Speciale al Sottodiciotto Film Festival di Torino.

Dopo aver conseguito la maturità scientifica, si iscrive al DAMS presso l'Università degli studi Roma Tre e prosegue la sua attività di regista e sceneggiatore cinematografico aggiudicandosi diversi premi nazionali.

Nel 2012 scrive e dirige il cortometraggio "La Luna è sveglia".

Il film, interamente girato a Foggia, è prodotto dalla sua casa di produzione Movimento ArteLuna con il sostegno dell'Apulia Film Commission.

La pellicola racconta l'incontro notturno tra Raul, un cantautore dimenticato dal grande pubblico, e Laura, una prostituta di origini africane.

Al progetto partecipano noti professionisti del panorama cinematografico europeo.

*Ulteriori informazioni:*

[www.lorenzosepalone.com](http://www.lorenzosepalone.com)

[lorenzosepalone@gmail.com](mailto:lorenzosepalone@gmail.com)

[movimentoarteluna@gmail.com](mailto:movimentoarteluna@gmail.com)

**Lorenzo ci puoi parlare di come hai scelto di lavorare per il mondo dello spettacolo e del teatro agli inizi?**

Nella periferia di Foggia degli anni 90 tutti i bambini ambivano a diventare calciatori. Io capii presto di non essere un fenomeno del calcio e così mi dedicai assiduamente alla mia vera passione: il cinema.

Trascorrevo molto tempo a guardare i film della commedia all'italiana, scrivevo recensioni e soprattutto studiavo minuziosamente gli attori comici degli anni 50-60. Fare l'attore divenne il mio sogno così, all'età di 14 anni, iniziai a fare cabaret nei teatri e nelle piazze della mia città. Poi scoprii i film di Fellini e di Antonioni, il cinema indipendente, il Neorealismo, la

Nouvelle Vague, il cinema asiatico. Abbandonai la recitazione e gli spettacoli e presi la decisione della mia vita: fare il regista! Oggi scrivo e dirigo per sognare, recito solo quando ho voglia di giocare.

**Procedendo hai cercato una formazione sempre più accurata e degli studi adeguati?**

Assolutamente sì. Lo studio è fondamentale per chi intraprende l'attività cinematografica. Credo che il set sia la più grande scuola di cinema. I laboratori e gli studi universitari sono importantissimi a livello formativo ma esistono lezioni che si apprendono soltanto sul set. Il mio obiettivo è far maturare il mio sguardo.

**Chi sono i maestri che ti hanno ispirato nel tuo lavoro?**

Tutte le pellicole che ho amato hanno sicuramente influenzato il mio modo di fare cinema. È innegabile che il mio background, seppur in modo inconscio, condizioni le mie scelte registiche. Voglio però precisare che non provo mai ad imitare, o



meglio a scopiazzare, i grandi maestri. Sarebbe ridicolo. Faccio il regista per raccontare attraverso le immagini e i suoni le storie che risiedono dentro di me e quindi sin dai miei primi progetti cerco di creare un mio stile ed una mia poetica.

**Al momento come confronteresti l'Italia con altre realtà estere ed europee?**

Per definire la situazione, non ottima, del nostro cinema bisogna fare un'analisi complessiva del sistema. Molti produttori non osano e realizzano sempre gli stessi film, confezionati esclusivamente per fare incassi. Molti registi, pur di lavorare, dirigono pellicole "anonime" annullando il proprio stile. Molti spettatori sono pigri ed educati male a causa di squallidi programmi televisivi e di film brutti. Non voglio colpevolizzare il pubblico e neanche puntare il dito esclusivamente contro i produttori. È un sistema contorto che per cambiare avrebbe bisogno di una rivoluzione collettiva. Innanzitutto ci vorrebbe più attenzione verso molte pellicole ita-

liane figlie di autori e produttori coraggiosi. A volte nei festival vedo capolavori sconosciuti, registi talentuosi, spettatori preparati e curiosi. Il problema principale è che manca un "megafono" in grado di far conoscere alla popolazione queste realtà occultate dai supermercati della fin-ta arte.

Per quanto riguarda i cortometraggi, trovo assurdo che in Italia non riusciamo a distribuire i film brevi nei cinema. Si potrebbe semplicemente introdurre un corto prima di ogni lungometraggio. In questo modo chi realizza cortometraggi ammortizzerebbe i costi di produzione ed il pubblico non si annoierebbe dinanzi ad una serie di spot che vede già in tv.

**Quali sono le storie ed i personaggi che attirano di più la tua attenzione?**

Amo raccontare le storie di personaggi soli, emarginati, disadattati che spesso sono giudicati con valutazioni superficiali. Amo inquadrare queste figure da un punto di vista diverso rispetto a quello del-

l'ipocrita accusa. Nel mio ultimo cortometraggio, "La Luna è sveglia", ho cercato di mostrare l'incontro tra una donna e un uomo che per la società sono semplicemente "una puttana" e "un cantante fallito". Molte volte non si guarda cosa c'è dietro.

**Letture o passatempi preferiti?**

Il cinema (da regista e da spettatore) occupa quasi tutto il mio tempo. Per il resto amo la musica e la poesia. Mi piace stare negli spazi aperti con le persone che amo. Cerco di catturare, in ogni momento, tutto ciò che mi può far stare bene. Riuscirci è arduo ma le utopie, a volte, possono diventare sogni e poi realtà.

**Credi di trovarti in una situazione stressante ma creativa?**

Fare il regista all'età di 23 anni non è facile. Non mi definisco assolutamente un produttore anche se, per essere completamente libero, ho scelto di produrre i miei progetti.

Ho scelto inoltre di fare cinema nella mia terra, la Puglia, evitando di ritrarre una cartolina turistica della mia regione, coinvolgendo noti professionisti, girando in una città come Foggia che rarissime volte ha visto veri e propri set cinematografici. Tutto questo mi provoca stress, euforia, malinconia, gioia.

Per fortuna esistono enti e fondazioni che riducono i tanti ostacoli. Penso all'Apulia Film Commission che ha trasformato la nostra regione in un'ambita location. Per quanto



riguarda la parte prettamente artistica, credo che ogni regista abbia nella testa tutti i fotogrammi del progetto che sta per realizzare. Nella sua mente il film è già pronto. Può nascere però un disequilibrio tra i desideri e le cose realizzabili. Ecco perché, nel mio caso, paragono il cinema ad una donna meravigliosa che a volte assume il ruolo di una femme fatale, altre volte di una musa angelica.

**Chi ha potuto conoscere la tua produzione e i tuoi cortometraggi come ti commenta o cosa ti dice? Quelli interessati a farsi un'idea di ciò che fai come possono contattarti o conoscere le tue creazioni?**

I miei cortometraggi sono proiettati durante i festival, le rassegne e gli eventi cinematografici. A queste manifestazioni prendono parte critici, addetti ai lavori, cinefili

e spettatori curiosi. Fino ad oggi i riscontri ai miei corti sono stati molto positivi. Ho avuto la fortuna di ricevere diversi premi nazionali e di partecipare a concorsi prestigiosi. Ascolto sempre attentamente le critiche meno positive in quanto contribuiscono alla mia crescita professionale. Con i miei film cerco di suscitare libere interpretazioni nello spettatore. Credo fortemente in una legittima ermeneutica dell'arte. Ogni persona ha la libertà assoluta di interpretare come meglio crede un piano sequenza, un suono, un taglio di luce, un silenzio.

Sicuramente internet è fondamentale per far conoscere i miei progetti. Ricevo moltissimi messaggi da parte di persone interessate alla mia carriera e questo è molto appagante. Per contattarmi è possibile scrivermi su Facebook oppure all'indirizzo di posta elettronica [movimentoarteluna@gmail.com](mailto:movimentoarteluna@gmail.com)

**Uomini e donne nella modernità... come trovi "maschi" e "femmine" ai tempi di internet e Chat Roulette?**

Gli uomini e le donne "di oggi" vivono un'implosione. Siamo tutti più vicini, più stretti.

Questo non equivale assolutamente ad una riduzione della solitudine ma corrisponde alla nascita di una vita virtuale fatta di luci e di ombre.

Personalmente riesco a scindere una conversazione in chat da una relazione faccia a faccia. Una giornata al mare non potrà mai

essere sostituita da una video-chat di gruppo.

Sicuramente internet è un mezzo fondamentale che facilita le intenzioni (buone o cattive) di ognuno di noi. Per quanto riguarda la mia esperienza, i social network mi hanno aiutato moltissimo a contattare i professionisti che hanno preso parte ai miei progetti. Inoltre, grazie ad internet, ho la fortuna di comunicare quotidianamente con persone che hanno visto i miei lavori, ho la possibilità di leggere le loro opinioni e di rispondere alle loro domande. Tutto ciò non distrugge gli affascinanti forum che si creano durante le proiezioni dei miei film.

